

Unical, un progetto visionario ed epocale per il riscatto della Calabria

Una sintesi degli interventi di Maria Chiara Carrozza (presidente Cnr), Antonio Uricchio (presidente Anvur), Elizabeth Doria Rosales (studentessa), Marilena Lovoi (rappresentante del personale tecnico-amministrativo) in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2022/2023

«Questo mezzo secolo di vita è il frutto di un progetto, al tempo stesso visionario ed estremamente concreto, di una classe dirigente politica e accademica estremamente lungimirante, che puntò sullo sviluppo e il riscatto del Mezzogiorno d'Italia investendo sull'Università e la ricerca, per formare e creare le nuove classi dirigenti del Mezzogiorno». Lo ha detto la presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) **Maria Chiara Carrozza**, intervenendo stamattina (19 settembre) alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2022/2023 dell'Unical, che segna i primi 50 anni dall'avvio delle attività dell'ateneo.

«Fin dall'inizio di questa storia il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha incrociato e condiviso la strada dell'Università della Calabria, con solide collaborazioni scientifiche e grandi progettualità – ha proseguito Carrozza – Un esempio attuale e particolarmente virtuoso di questa storia di collaborazione consiste nel coinvolgimento nel progetto di Ecosistema dell'innovazione calabro-lucano, Tech4you, coordinato dall'Unical e finanziato dal Ministero con fondi Pnrr».

Anche **Antonio Uricchio**, presidente dell'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) ha ripercorso, nel suo intervento, il valore della storia dell'Unical e della sua fondazione, un campus moderno che nasceva in un'area svantaggiata e debole del profondo Sud come la Calabria. «Una vera e propria sfida epocale che, pur tra i tanti ostacoli, può dirsi in larga parte vinta; una comunità pulsante, aperta al mondo e capace di generare valore nella scienza ed allo stesso tempo valore sociale. Una sfida che non si esaurisce, pur con i successi e meriti riconosciuti anche attraverso le attività valutative

dell'Agencia che ho l'onore di presiedere – ha detto Uricchio – Come è purtroppo noto, i dati educativi come quelli occupazionali, già negativi del Mezzogiorno, toccano punte ancora più alte proprio in Calabria. Occorre quindi che l'Università interpreti come e ancor più del passato il proprio ruolo di attrazione per i giovani e per le imprese, adeguatamente sostenuta dalle istituzioni nel puntare su produttività e innovazione».

Negli interventi poi che hanno dato voce agli studenti e al personale tecnico-amministrativo dell'Unical la testimonianza di un percorso che prosegue nel solco della missione fondativa di un ateneo nato per dare un'opportunità di riscatto ai giovani della Calabria e alla regione, ma proiettandosi su uno scenario internazionale. Un ambiente di studio unico.

A prendere la parola per gli studenti, quindi, **Elizabeth Doria Rosales**, arrivata da Cuba all'Unical per completare gli studi in Fisica e che dopo la laurea magistrale in Astrofisica e Geofisica tra qualche giorno consegnerà anche quella in Informatica.

«In Calabria – ha detto Elizabeth Doria Rosales – in questo ateneo, ho trovato un luogo d'adozione che mi ha accolto con calore. Negli anni vissuti nel Campus ho avuto modo di frequentare e convivere con persone provenienti da Asia, Africa, America, Oceania e, ovviamente, da varie parti d'Europa, e da tutti ho avuto modo di apprendere qualcosa (e spero di essere riuscita a ricambiare a mia volta). In Calabria ho sentito il senso della casa, dell'ospitalità, che mi ha consentito di realizzare compiutamente il mio progetto di formazione».

Messaggio confermato anche da **Marilena Lovoi**, la più giovane dipendente Unical, intervenuta per il personale tecnico amministrativo. Prima di essere assunta – è stata stabilizzata lo scorso dicembre – è stata anche una studentessa Unical. «All'Unical ho appreso che non sempre è necessario andare lontano per fare esperienze nuove. Praticare il campus mi ha dato la possibilità di vivere in un mondo plurale, ricco di stimoli e possibilità – ha detto – Queste esperienze mi hanno fatto capire che non potevo, non volevo, lasciare questo posto che mi aveva dato tanto». Nel suo intervento Lovoi ha ricordato gli ottimi posizionamenti dell'Unical nel

ranking elaborato ogni anno dal Censis e che vedono l'ateneo primeggiare per i servizi. «In questo, noi personale tecnico amministrativo agiamo in modo decisivo – ha spiegato – È un risultato che deve spronarci a fare ancora meglio, per rispondere alle richieste crescenti del corpo studentesco. Per fare ciò, è necessario investire in formazione e aggiornamento continuo, elementi oramai imprescindibili in una società fluida e in perenne mutamento».